

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

SAIA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dal 7 gennaio 1998 quarantacinque operai della Sitindustria, fabbrica della zona industriale della Valle Peligna, nel comune di Sulmona (Aquila), sono in cassa integrazione per carenze di commesse;

già in passato vi erano stati impegni assunti dalla suddetta Azienda a garanzia della occupazione nella fabbrica, impegni che rischiano oggi di saltare;

ove non si trovasse una rapida soluzione della vicenda si verrebbe ad aggravare la pesantissima situazione occupazionale della Valle Peligna dove negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo processo di deindustrializzazione con vertiginoso aumento della disoccupazione —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per far sì che venga rilanciata l'attività della fabbrica Sitindustria di Sulmona, in modo da consentire almeno di ritirare la cassa integrazione ai quarantacinque dipendenti, assicurando loro la piena e stabile occupazione per il futuro. (4-15137)

SAIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizie che la fabbrica Elte di Sulmona (Aquila), (*ex Imet*), avrebbe intenzione di smobilitare e trasferire o licenziare il personale;

tale azione è una diretta conseguenza della scellerata decisione della Telecom, già più volte denunciata dal sottoscritto, di ridurre fortemente il proprio impegno in Abruzzo e, più in generale, nelle regioni

meridionali il che ha determinato, oltre alla perdita diretta dei posti Telecom, un grave colpo alle aziende che, come la Elte, lavorano nell'indotto (produzione di cavi, materiale elettrico, ecc.);

se si concretizzasse quanto preannunciato dall'azienda Elte si darebbe un ulteriore colpo alla gravissima situazione occupazionale di Sulmona e dell'intera Valle Peligna —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per scongiurare il rischio di chiusura della fabbrica Elte di Sulmona;

se non ritenga finalmente opportuno intervenire nei confronti della Telecom al fine di indurla a modificare i propri programmi per quanto riguarda l'Abruzzo e le altre regioni svantaggiate, tenendo anche conto del fatto che negli scorsi anni la Telecom ha ottenuto dallo Stato un rilevante quantitativo di miliardi finalizzati a potenziare il suo impegno nelle aree deboli del paese. (4-15138)

SAIA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Corpo forestale ha rilevato un forte inquinamento del fiume Sangro, che era fino ad oggi uno dei corsi d'acqua più puri e meno inquinati della Regione Abruzzo;

già in passato nel fiume Sangro erano state rilevate tracce di rame in quantitativo tale da destare preoccupazione per il suo equilibrio biologico —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per far sì che vengano individuate e rimosse le cause dell'inquinamento, sì che il fiume torni alle sue originarie condizioni di purezza, tali da garantire appieno l'integrità del suo ecosistema. (4-15139)

TERZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata segnalata allo scrivente l'esistenza di biglietti della lotteria nazionale « La carta della fortuna » in cui risultano evidenti anomalie quali la difficile identificazione dei simboli che compaiono dopo la raschiatura, che servono ad individuare i biglietti vincenti, e la scomparsa di tali raffigurazioni,

tali anomalie non possono non suscitare le giuste proteste dei possessori dei biglietti i quali si rivolgono agli uffici competenti del Ministero delle finanze per avere chiarimenti al riguardo;

quali siano, se esistono, i criteri per la predeterminazione dei biglietti vincenti;

se esista un elenco dei numeri dei biglietti vincenti a prescindere dalla verifica dell'autenticità del biglietto stesso;

in cosa consistano le perizie volte ad accertarne l'autenticità, qualora siano oggetto di contestazione,

se il biglietto contestato al termine degli esami peritale sia rinviato il legittimo possessore. (4-15140)

TERZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le imprese che svolgono attività di smaltimento dei rifiuti per ottenere dalla regione la volturazione delle autorizzazioni devono risultare iscritte all'albo nazionale smaltitori e la richiesta di iscrizione a detto albo è accolta entro i 90 giorni dal giorno in cui è stata acquistata la relativa documentazione dal Comitato nazionale albo smaltitori;

il Comitato nazionale albo smaltitori, organo deputato al rilascio dei certificati di iscrizione all'albo smaltitori, non opererebbe da mesi per mancanza del numero legale e comunque, anche se si riunisse tra breve, sarebbe — come è noto — in preoccupante arretrato;

l'impossibilità di adempiere all'obbligo dell'iscrizione all'albo impedisce all'impresa operante nel settore la regolarizzazione della propria posizione giuridica, qualora siano state compiute operazioni di trasformazione, fusioni societarie, vendite o cessioni di aziende, nonché semplici mutamenti di ragione sociale o sede legale —:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno emanare al più presto il decreto ministeriale di cui all'articolo 16 del decreto-legge n. 162 del 10 maggio 1995 già previsto dal precedente decreto-legge perché le modalità organizzative e di funzionamento del Comitato nazionale albo smaltitori siano oggetto di adeguata revisione e se non ritengano opportuno assumere idonei provvedimenti amministrativi per eliminare tali gravi disfunzioni burocratiche. (4-15141)

CALDEROLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta che l'allora Presidente della Confederazione elvetica Koler abbia inoltrato, in data 20 novembre 1997, una nota diplomatica, lamentando un rafforzamento dei controlli di frontiera per i cittadini uscenti dal territorio svizzero ed entranti in Italia;

tale procedura è stata sommariamente motivata dalle autorità di frontiera dello Stato italiano come conseguenza dell'entrata in vigore, per l'Italia, degli accordi di Schengen, riguardanti la semplificazione dei controlli alle frontiere degli Stati dell'Unione europea;

per i cittadini in possesso di doppia nazionalità: italiana ed elvetica, viene richiesto sempre dalle autorità italiane, come documento di espatrio, il passaporto italiano e viene parimenti rifiutato l'espatrio esibendo il corrispondente passaporto svizzero;

dal canto proprio, la Confederazione elvetica ha recentemente disposto, pur non facendo parte dell'accordo di Schengen, la

non obbligatorietà della cosiddetta « carta verde » per gli autoveicoli in ingresso dall'Italia -:

quale paragrafo dell'accordo di Schengen preveda un'intensificazione dei controlli di frontiera con Stati non aderenti all'Unione europea;

quale sia la disposizione di legge o normativa che preveda limitazione ai documenti d'espatrio per coloro che sono in possesso di passaporto italiano e di passaporto rilasciato dalla Confederazione elvetica;

per quale motivo, alle note diplomatiche della Confederazione sul caso illustrato, codesto ministero si sia riservato di rispondere non prima del marzo 1998;

quali siano gli intendimenti del Governo al fine di evitare un'applicazione rigida e distorta del trattato di Schengen ai controlli alla frontiera italo-svizzera che determinerebbero situazioni pregiudizievoli per l'economia di tale area, limitrofa allo Stato italiano, come del resto già espresso dal Consiglio comunale di Milano in data 12 gennaio 1998. (4-15142)

PAISSAN e BRUNALE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

dal 1993 con l'operazione « *Deny flight* » che consisteva nell'aiutare i paesi della ex Jugoslavia a uscire dalla guerra, diversi militari americani in servizio ed il personale della guardia nazionale sono stati distaccati presso l'aeroporto di Pisa;

il compito della guardia nazionale degli Stati Uniti di stanza a Pisa era quello di rifornire in volo tutti gli aerei impegnati a dare sostegno all'operazione;

dopo gli accordi di Dayton l'operazione ha preso il nome di « *Decisive endeavour* », il mandato della quale scadrà a dicembre del 2000;

l'operazione in questo momento è stata trasferita in Francia, perché presso l'aeroporto militare di Pisa sono iniziati dei lavori di ristrutturazione;

le associazioni dei commercianti di Pisa, hanno protestato per questo improvviso trasferimento, denunciando una forte perdita economica -:

se, secondo il Ministro interrogato tale operazione non possa essere ritrasferita a Pisa, rendendo tale presenza compatibile con i lavori di ristrutturazione in corso presso l'aeroporto, e se il Governo intenda impegnarsi in questo senso presso le autorità degli USA. (4-15143)

GIULIETTI, LORENZETTI, BRACCO, RAFFAELLI, AGOSTINI e GIORDANO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario il procuratore generale della Repubblica, dottor Saverino Santapichi ha, tra l'altro, messo in evidenza le gravi difficoltà in cui versa l'amministrazione della giustizia a Perugia, a causa dell'elevatissimo numero di inchieste e procedimenti di rilevante complessità;

successivamente il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Perugia, dottor Nicola Miriano, ha nuovamente evidenziato, con grande preoccupazione, come le gravi carenze dell'organico e le tante, delicate inchieste affidate alla procura di Perugia, anche da fuori Regione, come ad esempio il caso Pecorelli, il caso Melpignano, il caso Imi-Rovelli la vicenda Castelucci, un filone del delitto Marta Russo, eccetera, determinano una situazione non più sopportabile e comunque tale da mettere a rischio la legalità;

la procura presso il tribunale di Perugia può attualmente contare soltanto cinque sostituti più un aggiunto con incarico a termine che sta per scadere;

il personale amministrativo in servizio risulta inferiore di circa un terzo rispetto alle previsioni di pianta organica;

il settore investigativo è composto da diciotto uomini in tutto, tra carabinieri, polizia e finanza, costretti a turni pesantissimi dovendo operare in tutta Italia;

il presidente della giunta regionale dell'Umbria ha già manifestato una preoccupata attenzione per la grave situazione in cui versa l'amministrazione della giustizia in Umbria a causa delle carenze di personale rispetto alla enorme mole di lavoro che è chiamata ad espletare -;

quali iniziative intenda assumere il Governo affinché la grave situazione in cui versa la procura della Repubblica di Perugia, trovi una risposta risolutiva ed in grado di consentire il mantenimento delle garanzie di legalità ed una amministrazione della giustizia che corrisponda pienamente alle legittime aspettative dei cittadini di Perugia e dell'Umbria. (4-15144)

**BOGHETTA e EDUARDO BRUNO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il blocco ferroviario del centro-sud causato dal disastro di Roma Casilina nell'agosto scorso ha reso evidente la mancanza di strutture di ristoro e di assistenza medica in molte stazioni ferroviarie della rete;

in particolare, la situazione di emergenza investì la stazione di Napoli centrale che, a causa della ristrutturazione peraltro ancora in corso, fu segnalata per la mancanza di un punto di ristoro, la chiusura del poliambulatorio e la chiusura della farmacia in stazione;

dopo qualche mese si prende atto che, ad oggi, si è provveduto alla riapertura di un piccolo bar e del poliambulatorio. Ancora inesistente risulta invece essere un servizio di farmacia aperta 24 ore;

in altre grandi stazioni si è ottenuta l'apertura diurna e notturna di una farmacia grazie ad un'ordinanza ministeriale -;

quali problemi rallentino l'emissione di un'ordinanza ministeriale che sbloccherebbe facilmente la situazione nella stazione di Napoli centrale rendendola più idonea all'accoglienza di viaggiatori soprattutto in previsione del periodo estivo.

(4-15145)

**PAISSAN.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato segnalato che un militare ha girato per le quinte classi di un istituto tecnico industriale di Roma, propagandando le opportunità offerte dalla scelta di « firmare » per diventare volontario di ferma breve;

durante l'intervento il militare ha diffuso oltre alla modulistica per le domande anche l'« Agenda dello studente 1997-1998 » curata dallo Stato maggiore della difesa;

l'agenda è corredata da diverse pagine di pubblicità per i volontari a ferma breve;

tra le pagine dedicate ai libri, ai professori e all'orario delle lezioni, compare una pagina denominata « amici - nemici », con relativi spazi per indicare i nomi degli amici e dei nemici -;

quante copie dell'agenda siano state stampate, che costi abbia questa operazione e come venga diffusa l'agenda;

se non ritenga uno spreco di denaro pubblico stampare una agenda e distribuirla ancora a gennaio, considerando che la grande maggioranza degli studenti entra già dal primo giorno di scuola con l'agenda nello zaino;

se non trovi diseducativo invogliare i giovani a usare le categorie « amici » e « nemici », dividendo il mondo in buoni e cattivi, chiave culturale che promuove comportamenti e atteggiamenti discrimina-

tori e violenti, una « trovata » particolarmente infelice in una iniziativa promossa in tema militare. (4-15146)

LENTI e BONATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il provveditorato agli studi di Venezia risulta essere l'unico del Veneto a non aver assunto quest'anno in ruolo personale docente dalle liste dei precari per la scuola elementare;

il provveditorato agli studi e le organizzazioni sindacali all'apertura dell'anno scolastico hanno comunicato, infatti, senza però addurre giustificazioni credibili, che, per gli anni 1997-1998, non ci sarebbero state assunzioni nel settore della scuola elementare, nonostante che nella provincia di Venezia risultino collocate in pensione centocinquanta unità;

anche la provincia di Trieste ha proceduto a nuove assunzioni a fronte di un incremento demografico più debole di quello della provincia veneziana;

il provveditore di Venezia ha successivamente assegnato oltre cento incarichi annuali di supplenza, attingendo dalle graduatorie provinciali dei precari, che continueranno in tal modo a rimanere precari; al momento delle nomine risultavano scoperti ben settantasette posti per insegnamento di scuola comune, cinquanta per sostegno a bambini minorati psicofisici, nonché un nutrito contingente di posti a *part-time*;

nella sola scuola elementare di Burano, su un organico di quindici docenti, dieci sono precari con nomina fino al 30 giugno 1998 e solo cinque sono di ruolo;

molti insegnanti precari lavorano con continuità da tempo con incarichi annuali e la loro immissione in ruolo non costituirebbe un aggravio di spesa; l'attuale situazione, oltre a non risolvere il problema dei precari, non garantisce ai bambini una continuità nella formazione —

quali misure intenda adottare per il prossimo anno scolastico al fine di regolarizzare le condizioni di lavoro di moltissimi insegnanti precari che hanno maturato il diritto ad essere immessi in ruolo e per tutelare, nella scuola pubblica, il diritto di bambini e famiglie alla continuità didattica. (4-15147)

SANTANDREA. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle dichiarazioni del procuratore generale della Cassazione Galli Fonseca, si è scatenata una vivace polemica politica sull'opportunità o meno di introdurre nel prontuario medico nazionale droghe, come l'eroina, destinate al trattamento terapeutico dei tossicodipendenti cronici;

il sottosegretario alla giustizia onorevole Corleone, ha indicato la regione Emilia Romagna quale « laboratorio » sperimentale dell'eventuale progetto, senza peraltro attendere alcun tipo di iniziativa in campo legislativo;

mentre l'assessore regionale Borghi si proclama entusiasticamente a favore dell'introduzione della droga di Stato in Emilia-Romagna, la giunta di questa regione rimane inspiegabilmente in silenzio sul caso di Bella limitandosi a discuterne (tardivamente) in commissione, lasciando trasparire tutto il peso dei partiti di maggioranza, più impegnati nella propaganda che nella tutela dei diritti (come quello alla salute) sanciti da una Costituzione solitamente sbandierata con entusiasmo ma che questa volta rimane mestamente nel cassetto;

proprio nella regione Emilia-Romagna sono presenti le strutture più efficienti per il recupero dei tossicodipendenti, non a caso private, come San Patrignano;

tali strutture hanno da sempre combattuto la « droga di Stato » e questa posizione, visti i risultati sembra la più adatta al recupero dei tossicodipendenti;

già in altri paesi europei la somministrazione controllata di droghe ha fallito miseramente gli obiettivi —:

se condivide le opinioni espresse dall'assessore Borghi e se ritenga ancora valida la mozione approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 5 marzo 1997 relativa all'argomento;

se non ritenga più logico interessarsi in questo momento in maniera più incisiva del « caso Di Bella » piuttosto che della droga di Stato, facendo sì che anche l'Emilia-Romagna sia tra le regioni ove la terapia « Di Bella » sia prescritta liberamente;

se non ritenga opportuno considerare il progetto « droga di Stato » in maniera più scientifica e meno avventata, anche alla luce dei risultati fallimentari europei, riportati agli opposti successi delle strutture private di cui sopra. (4-15148)

**SANTANDREA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

mesi addietro, un comitato spontaneo di pendolari modenesi, presieduto dal signor Franco Uleri, ha inoltrato una lettera aperta al direttore generale Emilia-Romagna del trasporto locale, ai responsabili nazionali delle ferrovie, all'assessore regionale alla mobilità, al sindaco di Modena ed alle associazioni dei consumatori elencando innumerevoli disservizi del sistema ferroviario dell'Emilia-Romagna;

la protesta del comitato è scaturita a seguito dei cronici ritardi coi quali i pendolari devono costantemente fare i conti per arrivare, alla mattina, sul posto di lavoro puntualmente e la sera a casa ad un'ora accettabile;

la situazione, a seguito della missiva, non pare essere migliorata;

al contrario, l'introduzione dei treni Eurostar — legata anche alla politica aziendale, Ferrovie dello Stato sul sistema rimborsarsi per i ritardi — ha addirittura aggravato la situazione in questi ultimi tempi —:

se sia a conoscenza dei dati indicanti la percentuale dei treni che viaggiano in ritardo, sul totale dei treni in transito tra Modena e Bologna, con suddivisione per tipologia di treni;

se in caso affermativo, sia possibile renderli disponibili all'interrogante;

come intenda comunque attivarsi e come sino ad ora abbia operato al fine di alleviare disagi ai pendolari che utilizzano questi mezzi di trasporto soprattutto nelle regioni del nord. (4-15149)

**GALLETTI.** — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che negli ultimi cinque anni accademici alcuni docenti della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Parma abbiano ottenuto l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382, a dedicarsi ad esclusive attività di ricerca scientifica, in strutture private della stessa città ove ha sede la facoltà o in città limitrofe —:

se, nel periodo in cui il docente chiede di dedicarsi esclusivamente ad attività di ricerca, possa svolgere, a favore della casa di cura presso la quale gli è stata riconosciuta l'autorizzazione per l'anno o gli anni di ricerca scientifica cosiddetti « sabatici », attività retribuite o comunque percepire compensi;

se le case di cura private ove questi docenti prestano attività di ricerca possano essere equiparate ad istituzioni di ricerca italiane, estere o internazionali e, in caso

affermativo, quali siano stati i criteri di valutazione per riconoscerle tali;

se i docenti della facoltà di medicina e chirurgia che operano all'interno delle strutture del Servizio sanitario nazionale possano svolgere attività professionale presso strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale durante l'anno «sabatico», superando in questo modo l'incompatibilità stabilita dalla legge. (4-15150)

POZZA TASCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il recente decreto del 25 novembre 1977, recante norme sulla «Suddivisione del territorio nazionale per il servizio telefonico» ha trasformato i settori telefonici in aree settoriali, riducendo i 1.399 settori in 696 aree;

la comunità montana del Brenta fin dagli anni Ottanta aveva chiesto più volte ed in periodi successivi l'aggregazione dei comuni di Cismon, Valstagna e San Nazario, inseriti nel settore telefonico di Cismon del Grappa, al settore telefonico di Bassano del Grappa, senza avere alcun riscontro positivo;

tale richiesta era motivata dal fatto che l'inserimento di tali territori in un settore diverso da quello di Bassano del Grappa, centro nevralgico di tutti gli uffici amministrativi e sanitari (nella cui area del resto sono inseriti gli altri comuni valligiani), penalizza le comunicazioni telefoniche di dette aree;

con la nuova «carta geografica» disposta dalla Telecom, in base al decreto di cui sopra, i paesi di San Nazario, Valstagna, Cismon, Enego, Foza sono stati inseriti nell'area locale di Marostica, centro con cui i suddetti comuni non hanno la minima relazione, in quanto situato all'estremità opposta del massiccio montuoso dell'altopiano di Asiago —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire sollecitamente al fine di voler rivedere la delimitazione delle aree definite

dal decreto, ispirando le delimitazioni alle realtà geografica, sociale ed economica del territorio. (4-15151)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è considerato suddito, non viene neanche chiamato dall'amministrazione finanziaria per la comunicazione dell'eventuali errori commessi, ma, con un atto d'imperio, viene costretto a pagare cifre elevatissime;

se ritenga giusto e corretto che un cittadino riceva dagli uffici Iva un avviso di pagamento, relativo al 1992, di lire 850 mila, per avere sbagliato i conti di 27 mila lire;

se la stessa solerzia gli uffici finanziari la possono dimostrare verso le grandi società capitalistiche;

se il Ministro reputi corretto questo modo di agire della sua amministrazione, se ritenga equo che un cittadino, ammesso che abbia sbagliato i calcoli per 27 mila lire, ne debba pagare quasi 900 mila lire di risarcimento;

se tutto ciò non sia indice di uno Stato oppressivo e prepotente;

se non abbia vanificato le promesse del Governo di modificare tutto l'apparato statale senza cuore e senza anima, prepotente ed arrogante, che tratta sempre i cittadini come sudditi;

se sia questo il modello di Stato che questo Governo propone nella linea auspicata del cambiamento;

se il Ministro non ritiene che questi metodi e questi sistemi oppressivi non debbano trovare spazio in un sistema che si vuole fare passare come democratico, civile e liberale, ma che invece è oppressivo, prepotente e cinico. (4-15152)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in base all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° dicembre 1993, tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare nell'ambito delle riserve dei posti da destinare alle categorie protette ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, una percentuale dei posti, comunque non inferiore al 10 per cento e non superiore al 30 per cento, da coprire con portatori di *handicap*, previo tirocinio prelaborativo;

in risposta ad un quesito presentato dall'interrogante al ministero del lavoro e della previdenza sociale, direzione provinciale del lavoro di Napoli, il dirigente reggente per le politiche dell'impiego, dottor Vincenzo Aprea, con lettera protocollo n. 7492 del 22 ottobre 1997 trasmetteva l'elenco dei nominativi degli iscritti portatori di *handicap* con affianco indicato il punteggio ai fini dell'avviamento presso le pubbliche amministrazioni;

tale elenco risulta essere composto da ventiquattro persone con vari titoli di studio, che, dall'entrata in vigore del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e sino alla data odierna, non risultano ancora essere stati assunti presso tirocinio prelaborativo per l'individuazione delle professionalità da svolgere da alcun ente pubblico, e più precisamente in ordine sono: 1) Cipollaro Vincenzo, 13 gennaio 1959, i.c. 76 per cento, punteggio 893; 2) Ferrante Paolino, 2 maggio 1955, i.c. 70 per cento, punteggio 937; 3) Tedeschi Carmine, 28 aprile 1965, i.c. 75 per cento, punteggio 963; 4) Attanasio Gianluca, 4 dicembre 1969, i.c. 67 per cento, punteggio 987; 5) Giglio Michele, 27 marzo 1959, i.c. 100 per cento, punteggio 1019; 6) Gagliotta Annunziata, 24 aprile 1959, i.c. 73 per cento, punteggio 1030; 7) Sannino Maurizio, 28 luglio 1967, i.c. 85 per cento, punteggio 1036; 8) Giannini Chiara, 26 agosto 1965, i.c. 76 per cento, punteggio 1046; 9) Panico Massimo Angelo, 5 aprile 1959, i.c. 80 per cento, punteggio 1050; 10) Tufano Dome-

nico, 23 maggio 1971, i.c. 100 per cento, punteggio 1053; 11) Esposito Strato, 11 maggio 1966, i.c. 75 per cento, punteggio 1054; 12) Garofalo Michele, 25 agosto 1956, i.c. 75 per cento, punteggio 1056; 13) Pugliese Maria Grazia, 9 gennaio 1960, i.c. 76 per cento, punteggio 1057; 14) Paone Angelo, 8 novembre 1977, i.c. 100 per cento, punteggio 1068; 15) Di Maria Rosetta, 21 marzo 1959, i.c. 100 per cento, punteggio 1074; 16) Buonocore Giuseppe, 8 dicembre 1972, i.c. 75 per cento, punteggio 1075; 17) Rianna Marina, 28 settembre 1963, i.c. 67 per cento, punteggio 1075; 18) Caner Massimo, 20 maggio 1968, i.c. 100 per cento, punteggio 1077; 19) Cerciello Parisi Maria, 5 luglio 1962, i.c. 100 per cento, punteggio 1083; 20) Saviano Agostino, 24 luglio 1972, i.s. 2ª categoria, punteggio 1083; 21) Iavarone Filomena, 18 novembre 1968, i.c. 75 per cento, punteggio 1085; 22) Lauro Giuseppe, 5 marzo 1960, i.c. 75 per cento, punteggio 1090; 23) Bisogno Maria, 12 ottobre 1949, i.c. 80 per cento, punteggio 1092; 24) De Felice Gennaro, 1° giugno 1951, i.c. 75 per cento, punteggio 1092 —:

se non ritenga opportuno emanare con urgenza alle amministrazioni pubbliche interessate un provvedimento per l'immediata applicazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° dicembre 1993. (4-15153)

MANZONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il personale ufficiale e sottufficiale dell'Aeronautica militare, collocato in congedo nella posizione « Ausiliaria », cessa di essere amministrato dall'ultimo ente presso il quale aveva prestato servizio e passa alle dipendenze dell'ufficio autonomo per l'amministrazione di gestioni speciali, sito in Roma alla via Luigi Calamatta n. 27;

quest'ultima dipendenza determina di fatto un vero e proprio « isolamento » del

detto personale per tutta la durata dell'Ausiliaria, in quanto gli impedisce, per mancanza di contatto diretto con l'ufficio gestioni speciali, di ottenere in tempi accettabili ed in maniera certa, tutte le notizie utili relative al proprio *status* ed all'*iter* burocratico delle pratiche amministrative riguardanti la posizione pensionistica;

in questa situazione trovasi tutto il personale ufficiale e sottufficiale dell'Aeronautica militare, già dipendente dal comando aeroporto di Brindisi e successivamente posto in Ausiliaria, giacché esso per avere le anzidette notizie deve affidarsi alla via epistolare, non sempre dal risultato tempestivo e sicuro, per via delle disfunzioni che caratterizzano gli uffici postali, ed oltretutto molto spesso disattesa dall'ufficio destinatario, ovvero alla via telefonica, economicamente onerosa e comunque insoddisfacente per la necessaria brevità della comunicazione;

per di più, il « cedolino » degli importi pensionistici, mensilmente inviato agli interessati dall'ufficio gestioni speciali, per non essere accompagnato da un tabulato informativo relativo ai calcoli contabili ed alle situazioni che li hanno determinati, non consente la verifica ed il controllo degli elementi costituenti gli importi pensionistici, ed il tutto ingenera nel personale forti dubbi sulla loro attendibilità, confermando la convinzione che il medesimo personale dopo il servizio attivo prestato viene lasciato nell'isolamento e nella disinformazione più assoluta da parte dei comandi locali, territoriali e centrali -:

se non ritenga che i fatti denunciati siano in contrasto e vanifichino i principi di trasparenza e decentramento amministrativo più volte conclamati, e quali idonee iniziative ritenga di dovere assumere perché nel periodo di Ausiliaria il personale dell'Aeronautica militare sia gestito e amministrato da organismi locali o, in subordine, regionali. (4-15154)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il comitato provinciale della pubblica amministrazione di Napoli, costituito presso la locale prefettura, a cui partecipa anche il comune di Napoli, ha definito in data 17 luglio 1996 l'accordo in base al quale vengono coordinati gli orari di apertura all'utenza degli uffici pubblici (articolo 36 legge n. 142 del 1990, articolo 22 legge n. 724 del 1994 prevedendo, tra l'altro, anche la possibilità di apertura al sabato mattina degli sportelli pubblici;

a seguito di tale accordo la direzione provinciale del Tesoro si è attenuta a quanto previsto disponendo il funzionamento dei propri sportelli al pubblico anche nella giornata del sabato dalle ore 9 alle ore 12;

l'apertura del sabato ha incontrato il consenso dell'utenza, che in gran parte risulta essere composta di persone anziane;

i servizi di competenza della direzione provinciale del Tesoro, sia in materia di stipendi che pensionistici, rappresentano un importante punto di riferimento per i cittadini dei dipendenti statali di Napoli e della sua provincia;

la direzione generale dei servizi periferici del Tesoro, con nota n. 730174 del 15 dicembre 1997, ha invitato l'attuale direttore provinciale del Tesoro a disporre la chiusura dell'ufficio nel giorno del sabato, vanificando, di fatto, gli sforzi dei lavoratori tesi ad offrire un servizio sempre più efficiente e penalizzando fortemente tutti quegli utenti che ricorrevano al sabato per il disbrigo delle proprie istanze;

tale modifica comporta di fatto l'impossibilità di udienza al pubblico nel giorno di sabato e vanifica le indicazioni espresse del comitato provinciale della pubblica amministrazione di Napoli venendo meno all'autonomia prevista dalla legge n. 142 del 1990 -:

quali siano i motivi per i quali la direzione generale dei servizi periferici del Tesoro abbia invitato la direzione provinciale del Tesoro di Napoli a disporre la chiusura dell'ufficio per il pubblico nel giorno del sabato e se non ritenga opportuno diramare nuove disposizioni per il ripristino dell'apertura del citato ufficio così come anche previsto dalle indicazioni del comitato provinciale della pubblica amministrazione di Napoli. (4-15155)

**EDUARDO BRUNO.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il signor Angelo Colombo, dipendente Epi e sindacalista dello Slai-Cobas, è in forza presso l'ufficio di Milano Precotto con la mansione di scambista;

avendo ricevuto più volte incarichi che esulavano dalle sue mansioni, ha sollecitato per iscritto all'azienda risposte sugli effettivi carichi di lavoro e sulle mansioni relative alle qualifiche di portalettere e scambista senza mai ricevere opportune delucidazioni;

in data 18 novembre 1997 il signor Angelo Colombo ha ricevuto una lettera da parte della area provinciale e organizzazione dell'Epi - sede Lombardia - in cui gli è stata notificata la applicabilità della sanzione disciplinare di cui all'articolo 32 lettera d) del Ccnl per aver rifiutato di svolgere le mansioni richiestegli -;

se non si ritenga necessario un intervento presso la direzione Epi sede Lombardia affinché si chiuda immediatamente il contenzioso di evidente natura sindacale e non personale;

se non si intenda intervenire presso la direzione dell'area personale, sede Lombardia, per arrivare a riequilibrare i rapporti tra sindacati e dirigenza secondo le più elementari regole di democrazia nei posti di lavoro. (4-15156)

**VENDOLA.** - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in relazione al concorso per uditore giudiziario bandito con decreto ministeriale del 30 dicembre 1991 sono emersi dati, in particolare dalla visione degli elaborati di coloro che hanno superato la prova scritta, che dimostrano come siano state commesse gravissime irregolarità e, presumibilmente, veri e propri reati;

tale dottor Pierpaolo Berardi in data 8 gennaio 1998 ha ottenuto dal Consiglio superiore della magistratura, ai sensi della legge n. 241 del 1990 un documento concernente la dottoressa Maria Filomena Gambardella, ma riguardante anche il suddetto dottor Berardi per identità di posizione (si veda, al riguardo Consiglio superiore della magistratura, *Notiziario*, 1995, volume VIII, pagina 247);

tale documento riguardava il diritto di accesso alla visione degli elaborati dei candidati che erano stati ammessi alle prove orali, diritto pacificamente riconosciuto dal Consiglio superiore della magistratura e dalle numerose pronunce del Consiglio di Stato (si veda la sentenza del Consiglio di Stato n. 21 dell'11 gennaio 1994);

in detto documento a firma del presidente della commissione esaminatrice dotto Francesco Siena, attuale membro del Consiglio superiore della magistratura, si prende atto dell'autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura (provvedimento di cristallina chiarezza) e in esso si lamenta che il provvedimento appare di significato non univoco, poiché non si comprenderebbe l'intendimento e le volontà del Consiglio superiore della magistratura;

tale documento prosegue sottolineando che l'intera commissione esaminatrice pone all'attenzione del Consiglio superiore della magistratura alcune singolari questioni;

tali questioni ad avviso dell'interrogante sono del tutto pretestuose ed addirittura *contra jus*;

in particolare, in detto documento si sottolinea incomprensibilmente che il redattore della missiva non ha alcun titolo per interloquire su una delibera che la commissione è tenuta ad eseguire;

peraltro, indicando secondo l'interrogante mendacemente, dati che la giurisprudenza ha statuito essere di segno assolutamente opposto alla commissione, si arroga la più totale arbitrarietà dei criteri di giudizio;

in spregio a qualunque principio di trasparenza si ravvisa una inopportunità ad esibire gli elaborati richiesti;

secondo la commissione l'autorizzazione costituirebbe un « significativo precedente »;

comunque è preservato l'anonimato dei candidati;

una volta ottenuti gli elaborati e i relativi verbali il dottor Berardi vi ha rinvenuto un incredibile numero di illegittimità e illiceità;

per tale ragione l'interrogante ha presentato cinque interrogazioni su tutta la vicenda e sui fatti seguiti alla vicenda medesima segnalando in particolare gli elaborati, scelti del tutto casualmente e a campione, da cui si evincono scandalosi dati di crassa ignoranza e comunque incompatibili con una « realtà legale »;

il Ministro di grazia e giustizia nel novembre 1997 disponeva una ispezione ministeriale in relazione alla scomparsa del fascicolo concernente il dottor Francesco Filocamo, candidato vincitore del concorso di cui sopra, mentre si limitava a chiedere una valutazione al competente ispettorato in relazione a tutta la vicenda;

ancora da ultimo è risultato che il verbale n. 117 è privo, in due delle tre pagine di verbale, della sottoscrizione in calce del segretario dottor Flavio Monte-

leone, come invece previsto per legge, con relativa nullità del verbale medesimo;

anche in altri elaborati, oltre quelli citati, vi sono notevoli errori di diritto, con conseguente constatazione che tutta l'intera procedura concorsuale è viziata da gravi illegittimità e vere e proprie condotte di presumibile rilevanza penale —:

quali valutazioni dia dei fatti descritti e quali provvedimenti e iniziative intenda adottare in relazione ai fatti sopra esposti, ed in particolare se non intenda disporre una ispezione ministeriale sull'intera procedura concorsuale e sui fatti successivi al concorso denunciati nelle precedenti interrogazioni. (4-15157)

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il comune di Piacenza ha sottoposto a controllo dei gas di scarico 250 mezzi pubblici (che nulla hanno di differente da quelli privati);

questo controllo è da considerarsi nell'ottica del progetto « bollino blu », promosso dallo stesso comune per la lotta all'inquinamento, secondo gli indirizzi ministeriali;

il risultato dei controlli ha evidenziato, sempre secondo notizie di stampa, come ben il 98 per cento dei mezzi sottoposti a controllo siano risultati regolari nella emissione di gas di scarico e quindi non inquinanti;

a fronte di questo risultato ed in considerazione del progetto anti-inquinamento di cui sopra, le valutazioni possibili sono solo due: o i dati sono fasulli, o la principale fonte di inquinamento a Piacenza non sono le auto;

non volendo pensare a dati falsati, la ragione del risultato sia presumibilmente da ricercarsi nella seconda ipotesi —:

se le notizie di stampa corrispondano al vero;

se, in caso affermativo ed in considerazione di quanto esposto, non ritenga inutile se non addirittura vessatorio ed illegale il progetto « bollino blu » che gli strumenti per la lotta all'inquinamento atmosferico adottati dal comune di Piacenza non siano congrui rispetto agli obiettivi, e, anche a fronte della « tassa » che i cittadini devono pagare per ottenere il certificato antinquinamento. (4-15158)

SANTANDREA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

rilevi effettuati da stazioni di monitoraggio ambientale sulla qualità dell'aria nella città di Piacenza, indicano che alcuni inquinanti superano i valori fissati per legge;

per ovviare a questo problema, il comune di Piacenza in attuazione degli indirizzi del Ministero dell'ambiente, ha adottato un'ordinanza sindacale: con tale atto si vieta dal 1° gennaio 1998 la circolazione, in gran parte della città, ai veicoli con emissioni non in regola;

per potere accedere all'area posta sotto limitazione di traffico, i residenti nella provincia dovranno esporre sulla loro autovettura un apposito contrassegno denominato « bollino blu »;

per ottenere tale contrassegno è necessario sottoporre la propria vettura ad un test anti inquinamento del costo di ventitremila lire;

la circolazione in tutto il centro città è subordinata all'esposizione sul parabrezza di detto contrassegno. L'unica eccezione è la zona in cui dovrà sorgere a breve un centro commerciale che risulta essere delle cooperative « rosse », nessun altro isolato a strada gode di questo privilegio, nemmeno l'ospedale (che dovrebbe essere oggetto di attenzioni particolari);

pur riconoscendole un alto valore, legato al rispetto dell'ambiente, l'ordinanza del sindaco risulta pertanto lesiva nei confronti degli esercizi commerciali tradizionali —:

se sia a conoscenza dei motivi per i quali l'amministrazione cittadina di Piacenza abbia dato la descritta applicazione agli indirizzi governativi in materia di inquinamento nei centri urbani, ritenendo meno dannose per l'ambiente le emissioni delle auto di chi si recherà nel futuro centro commerciale rispetto alle vetture di chi fa spesa nei negozi tradizionali;

come giudichi la scelta operata dall'amministrazione comunale di Piacenza che agevola di riflesso solo ed esclusivamente l'accesso al futuro centro commerciale e non agli altri esercizi;

se non possa essere ravvisato nel fatto un uso improprio dei poteri della pubblica amministrazione a tutto vantaggio di privati con connotazioni politiche ben note e se ciò non renda necessaria l'attuazione di poteri governativi di controllo sugli organi comunali responsabili. (4-15159)

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Boretto (Reggio Emilia) distribuisce un periodico informativo ai propri cittadini;

nel numero di ottobre del periodico appariva un articolo che dava ampio spazio alla manifestazione dei sindacati « di regime » contro il diritto all'autodeterminazione, che l'interrogante ritiene essere stata prezzolata;

in spregio al pudore ed al rispetto per le istituzioni, con tale articolo il sindaco di Boretto esprimeva un profondo odio razziale verso gli abitanti del Nord d'Italia,

evidentemente utilizzando per propaganda (personale e di partito) denaro pubblico;

simili comportamenti ed uso di fondi sono perlomeno sospetti —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se non ritenga che tale uso di risorse e di denaro pubblico per solo interesse sindacale e di partito, costituisce motivo per l'esercizio dei suoi poteri di controllo nei confronti del sindaco in questione.

(4-15160)

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 dicembre 1997, durante una lezione di storia delle dottrine politiche tenuta dal professor Galli agli studenti della facoltà di scienze politiche dell'Università di Forlì, risulta da notizie fornite dagli studenti che il docente stesso abbia più volte espresso proprie valutazioni politiche sul movimento cui l'interrogante appartiene, la Lega nord per l'indipendenza della Padania;

a parere diffuso, queste considerazioni politiche sembra andassero ben oltre semplici esempi usati per rendere meglio i concetti esplicitati nella lezione;

il professor Galli sembra aver espresso ripetutamente ed in maniera inequivocabilmente esplicite pareri fortemente negativi ed offensivi sull'operato del movimento politico in questione ed in particolar modo sul suo segretario, onorevole Umberto Bossi;

il compito di un docente non è certamente quello di influenzare, data la sua posizione preminente, il pensiero degli studenti;

notevole è il disagio degli studenti dell'ateneo forlivese che si riconoscono nella linea politica della Lega nord e che si trovano ora a dover affrontare un esame influenzati negativamente dal presunto comportamento scorretto del docente —:

se le notizie qui riportate, pervenute da più studenti, corrispondano a verità;

in caso affermativo, se rientri tra le competenze del Ministro interrogato un intervento al riguardo;

quali controlli vengano effettuati al fine di scongiurare simili deprecabili usi delle cattedre. (4-15161)

GALLETTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 22 del 1997 recante le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti introduce, ai fini della dichiarazione dei dati relativi alle differenti tipologie dei rifiuti, i codici del Catalogo europeo (Cer) e rende in tal modo necessaria la realizzazione della completa corrispondenza e trasformazione della attuale classificazione e codifica nazionale dei rifiuti (Cir) con quella comunitaria;

tale attività risulta indispensabile per la gestione dei dati relativi alle dichiarazioni del Mud (Modello unico di dichiarazione) e, in particolare, per consentire il confronto e controllo dei dati relativi agli anni 1995 e 1996 con quelli 1997 al fine di salvaguardare la continuità già esistente nel settore dei rifiuti;

l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente ai sensi della legge n. 61 del 1994 e dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 22 del 1997 (Riorganizzazione del catasto dei rifiuti) ha il compito di gestire l'informazione ambientale anche in materia di rifiuti attraverso l'organizzazione e la gestione della Sezione nazionale del catasto;

nell'ambito dei compiti ad essa attribuiti dalle citate disposizioni normative, effettivamente l'Agenzia ha avviato uno studio per la completa trascodifica dei codici Cir nei codici Cer utilizzando il codice Istat del produttore del rifiuto come informazione che integra e facilita la cor-

relazione Cir/Cer, e il lavoro in questione sarà completato entro il mese di gennaio 1998;

l'Enea, presumibilmente su richiesta del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sembra aver iniziato uno studio per pervenire alla stessa trascodifica attraverso un meccanismo che prevede peraltro l'introduzione di codici differenti da quelli adottati dal Catalogo europeo e, di conseguenza, non in linea con quanto disposto dal decreto legislativo n. 22 del 1997 —:

quali siano stati i motivi che hanno spinto l'Enea ad avviare il citato studio tenuto conto delle risorse umane e finanziarie già impiegate dall'Anpa nella medesima attività ed in considerazione della

chiarezza delle attribuzioni delle competenze in materia di catasto dei rifiuti.

(4-15162)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Maselli ed altri n. 1-00218, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Sartori.

La mozione Gasperoni ed altri n. 1-00224, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 dicembre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Lumia e Ricci.